

La FeralpiSalò ha trovato la sua identità

Serie C

I gardesani si stanno dimostrando maturi Emerson: «Dobbiamo essere una spugna»

SALÒ. «Cambio cambio cambio di mentalità, datemi datemi datemi un'altra identità»: così cantavano i Negrita, così canticchia ora Michele Serena, che nella sua playlist personale sembra aver inserito questa celebre canzone.

Perché il tecnico mestrino, dopo aver fallito alla prima esperienza sul Garda, è tornato in panchina con le idee più chiare.

Aveva lasciato Salò il 3 novembre 2015, da esonerato, dopo una clamorosa sconfitta contro il Renate (4-2 al Turina) pagando a caro prezzo gli alti e bassi della sua squadra, che in quel campionato (ma anche nei precedenti e nel successivo), è rimasta alla ricerca perenne di un'identità.

Quel giorno di circa due an-



Esperienza. Quella di Emerson

ni fa Serena se ne tornò disorientato a Mestre, non riuscendo a spiegarsi i motivi dell'allontanamento. Il tempo però gli ha dato modo di capire dove fosse possibile limare qualcosa e richiamato in panchina dalla stessa FeralpiSalò lo scorso 7 febbraio, al posto di Asta, non ha potuto dire di no.

«Voglio, voglio un'altra possibilità»: e così, intonando un altro versetto della canzone dei Negrita, l'allenatore veneto ha

accettato e dopo aver traghettato ai play off una squadra che non aveva costruito personalmente, ha allestito con l'ex diesse Olli prima e con il nuovo direttore generale Marroccu poi, un gruppo con caratteristiche mirate a colmare il gap d'esperienza, personalità e capacità di soffrire rispetto all'avventura precedente. Così sono arrivati giocatori come Emerson, Dettori e Capodaglio, elementi in grado di prendere in mano la squadra nei momenti di maggior difficoltà. E nelle prime undici giornate la FeralpiSalò versione 2017/'18 ha dato già l'impressione di aver trovato un'identità, dimostrandosi squadra matura, capace di ottenere otto risultati utili consecutivi. Una formazione che pur facendo vedere il bel gioco solo a sprazzi, è riuscita ad uscire da momenti difficili grazie alla mentalità vincente. Vedi le vittorie su Ravenna all'86', sul Gubbio al 92' e il pari acciuffato con il Padova l'altroieri, in un match che ha visto gli avversari colpire due traverse e sbagliare un gol clamoroso con Chinellato a tu per tu con Cagliari:

«Questa squadra deve essere una spugna - ha detto capitano Emerson domenica sera -, deve puntare sempre a migliorare e non deve mai sentirsi arrivata». Una frecciatina che suona da avvertimento per se stesso, per i compagni e per tutto il club: perché ora al Turina arriva la Fermana. E Serena non vuole smettere di cantare.. //

ENRICO PASSERINI